

FRA IL MONDO DI AMELIE E IL MONDO DI QUARK

Intervento di Miguel Malafronte

Mi collego a quello che ha detto Marco stamattina. Un anno veramente di sofferenza quando leggevo questi editoriali, che mi sembravano bombe psicofisiche.

Io nel '96 ho avuto una lesione al cervello: ora mi dicevo che forse questa lesione si stava nuovamente ingrandendo e si stava mangiando quella piccola parte di cervello che mi aveva lasciato illeso nel '96! Leggendo gli editoriali e di seguito le guide del presidente Ikeda, trovavo che c'era qualcosa che non andava. A volte mi domandavo se non fosse il caso che io facessi un corso di italiano per stranieri, perché non capivo come mai dopo due pagine di editoriali, tutto veniva contrariato dalle parole del presidente di Ikeda. Finché nella Nuova Rivoluzione Umana, pubblicata nel 2002, si legge:

«...La Soka Gakkai non discrimina. Desiderando che tutte le persone diventino veramente felici, ci siamo dedicati anima e corpo a servire gli altri. Coloro che si preoccupano soltanto della propria immagine sociale e dei propri interessi personali, non sono in grado di farlo. Noi accettiamo tutte le persone, con tutti i tipi di trascorsi e di problemi, ed è quindi possibile che qualcuna di loro si cacci nei guai. Ma cosa è giusto? Non discriminare come abbiamo fatto fino ad ora, o voltare le spalle agli altri per paura di quello che potrebbe succedere? Se noi imponessimo restrizioni sulla possibilità di aderire alla Soka Gakkai, accettando per esempio soltanto chi è sano [quindi già io sono escluso, n.d.a.], ha una buona posizione sociale, gode di mezzi finanziari sufficienti e via dicendo, non saremmo mai stati definiti "un'accozzaglia di poveri e di malati", e avremmo evitato tanti problemi. Ma ciò significherebbe abbandonare il vero spirito della religione, e in particolare del Buddismo, che è quello di salvare le persone che soffrono».

Queste sono parole di Ikeda, dalla Nuova Rivoluzione Umana, pag. 78 del volume 8, che non ha avuto la stessa fama del volume X della Rivoluzione Umana, che per quanto mi riguarda ci veniva propinato a cc (nel senso di piccole dosi) ad ogni incontro.

Vorrei ringraziarvi per essere venuti, e un mio ringraziamento personale a chi mi ha sostenuto e sopportato l'anno scorso, anno in cui si è fatto di tutto tranne che dialogare. Un grazie particolare alle persone che mi hanno aiutato ad aprire gli occhi, che mi hanno tolto dal mondo di fatuità in cui vivevo, un mondo che era un misto fra il mondo di Amelie e il mondo di Quark.

Per finire, una poesia di Bucchi, 'Teoria dell'italianità', tratta dal Venerdì di Repubblica:

«Se una forza irresistibile incontra un ostacolo insormontabile scoppia un casino indescrivibile».

Grazie.